Crusca-Scuola

Progetto formazione

"Il linguaggio della cittadinanza responsabile: leggere e comprendere i testi normativi"

Prof.ssa Mongelli Lucia, tel. 0424-502440-392.6751255

e-mail: lucia.mongelli@remondini.net

Istituto Tecnico Turistico "Remondini", Bassano del Grappa (VI)

Argomento scelto:

Il lavoro nella Costituzione della Repubblica Italiana.

(Materiali –strumenti di studio e di lavoro)

Art. 1

*"L'Italia è una Repubblica democratica, **fondata sul lavoro**. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione."*

Così recita l'Articolo 1 della Costituzione della Repubblica Italiana. Il lavoro è dunque posto alla base dell'intero dettato costituzionale come valore fondante della vita democratica nel nostro Paese.

Tra i principi fondamentali indicati nella Carta costituzionale si rimarca ancora l'importanza del lavoro come diritto e come dovere per ogni cittadino della Repubblica.

Art. 4

*"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il **diritto al lavoro** e promuove le condizioni che **rendano effettivo** questo diritto. **Ogni cittadino ha il dovere** di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società."*

Valore politico, sociale, economico e giuridico

Il lavoro si presenta, dunque, come elemento chiave della vita sociale e individuale, fondato su **rapporti di equità** tra le parti in causa, sulla **tutela dei diritti** e la garanzia del **rispetto dei doveri**, sulla **salvaguardia**

dell'interesse individuale e la promozione dell'interesse collettivo. Sia da un punto di vista di armonico sviluppo della persona umana, con le sue attitudini, potenzialità ed esigenze particolari, che rientrano nella realizzazione del disegno politico e sociale sul quale si fonda la vita democratica della Repubblica. Sia da un punto di vista economico, come fonte di produzione e di scambio di beni e servizi, al fine di migliorare la condizione degli individui e consentire la loro libera autodeterminazione. Sia da un punto di vista giuridico per regolare i rapporti tra i soggetti interessati da un **obbligo contrattuale**.

ALTRE FONTI NORMATIVE NELLA COSTITUZIONE

Articolo 28

I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.

Articolo 35

*La Repubblica **tutela il lavoro** in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i **diritti del lavoro**.*

Articolo 36

***Il lavoratore** ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della **giornata lavorativa** è stabilita dalla legge. **Il lavoratore** ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.*

Articolo 37

La donna lavoratrice** ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore**. Le condizioni di lavoro** devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione. La legge stabilisce il limite minimo di età per il **lavoro salariato.

Articolo 38

*Ogni cittadino **inabile al lavoro** e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno il diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso d'infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. **Gli inabili e i minorati** hanno diritto all'educazione all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedano organi ed istituti predisposti o integrati allo Stato. L'assistenza privata è libera.*

Le forme del lavoro

È evidente quanto sia importante avere una chiara comprensione della natura, del valore, dei meccanismi e delle possibilità che definiscono il lavoro nella vita di ciascuno. Conoscenze che è bene acquisire quanto prima, fin dagli anni della formazione, per poter effettuare scelte adeguate per il proprio percorso di vita e poter valutare correttamente opportunità e proposte all'ingresso nel mondo del lavoro e nello sviluppo di una carriera professionale.

Sono varie le forme che il lavoro può concretamente assumere da un punto di vista normativo e, di conseguenza, nella sua attuazione pratica. Vediamo, allora, le principali tipologie di contratti.

Principali tipologie di contratti di lavoro previsti dalla normativa italiana:

Lavoro subordinato

Lavoro a tempo determinato

Lavoro a tempo parziale (part time)

Contratto di somministrazione

Lavoro intermittente (a chiamata)

Lavoro a progetto

Contratto di apprendistato

Stage / tirocinio

Praticantato

…

Ciascuna di queste forme si concretizza poi, per il lavoratore, nella stipula di specifici contratti che si adattano alle differenti esigenze scaturite dai vari rapporti lavorativi, dalle tipologie e dai settori di attività a cui vanno applicati.

Parole chiave

Lavoro, lavoro autonomo, contratti di lavoro, lavoro parasubordinato, lavoro subordinato, Costituzione della Repubblica italiana, rapporti di lavoro.

Cos'è, per voi, il LAVORO?

La grande crisi economico-sociale che abbiamo di fronte nasce anche da una serie di errate considerazioni, o diverse opinioni, su importanti capisaldi della stessa società:

-diritti

-lavoro

-cultura

-benessere

La parola più travisata e abusata, la parola del secolo, è LAVORO. Ma cosa intendiamo quando diciamo lavoro? E' giusto lavorare 12 h al giorno per uno stipendio misero? E' giusto lavorare gratis? E' giusto che l'ARTE non venga considerata un lavoro? E' giusto che il lavoro domestico (donne, soprattutto) non sia riconosciuto, o che addirittura non sia considerato tale? E' giusto che il lavoro non sia più incentrato sull'UTILITA' E LA NECESSARIETA' (vedi agricoltura, allevamento, vestiario, dove, nonostante ci sia gente che muore di fame, il numero di lavoratori decresce da secoli?) e quasi totalmente legato al terziario (ovvero ai servizi, questi servizi che poi sono scadenti e forse superflui se comparati alla necessità del mangiare?).

Il mondo che cambia: digitalizzazione, automazione e futuro del lavoro

Come cambia il lavoro di fronte alla crescente diffusione dell'automazione e della digitalizzazione nella società e nei processi produttivi. La trasformazione tecnologica, determinata dall'intreccio di digitalizzazione e automazione, **quale impatto ha e potrà avere sul lavoro**, valutando da un lato le grandi opportunità che offre, dall'altro la sfida che pone in termini di sostenibilità sociale. Il tema si inserisce in un contesto più ampio che ha come riferimento il piano **Industria 4.0,** o quello per **l'alternanza scuola-lavoro** nella scuola superiore, dopo la L. 107/2015 (la cosiddetta "Buona Scuola").

La 4ª rivoluzione industriale e il futuro del lavoro: ecco che cosa si è detto al *World Economic Forum*, a Davos (Svizzera), gennaio 2016.

5 milioni di posti di lavoro persi: sarà l'effetto della diffusione di robot e intelligenza artificiale secondo un rapporto scientifico diffuso al summit di Davos. Ma l'evoluzione dei mercati e delle competenze creerà nuove opportunità. In questi settori: robotica, nanotecnologie, stampa 3D, genetica e biotecnologie.

SCENARI (letture)

di Luciana Maci

La quarta rivoluzione industriale è stato il tema principe del ***World Economic Forum*** 2016 in programma da mercoledì 20 a domenica 24 gennaio a Davos, in Svizzera. Intitolato appunto "Mastering the Fourth Industrial Revolution", il summit ha lanciato un segnale d'allarme: **entro il 2020, quindi tra soli quattro anni, cinque milioni di posti di lavoro nel mondo andranno persi,** rimpiazzati da robot e intelligenza artificiale. Come emerge dal rapporto ***The Future of Jobs*** pubblicato per l'occasione dal World Economic Forum (Wef), la quarta rivoluzione industriale, che comprende una serie di evoluzioni e sviluppi in settori quali l'intelligenza artificiale e il machine-learning, la robotica, le nanotecnologie, la stampa 3D, la genetica e le biotecnologie, causerà nei prossimi anni un'ampia ***disruption*** non solo nei modelli di business ma anche nel mercato del lavoro. Si prevedono di conseguenza significativi ***cambiamenti nelle skill,*** necessarie per fronteggiare questo nuovo scenario mondiale.

►**Cos'è il World Economic Forum** - Il Forum economico mondiale è una fondazione senza fini di lucro che organizza ogni anno a Davos un simposio dove i leader della politica e dell'economia di tutto il mondo si incontrano con esponenti di alto livello di vari settori per discutere di temi quali l'andamento dell'economia, ma anche di tecnologia, ambiente e salute. L'evento è nato nel 1971 quando l'economista tedesco Klaus Schwab ha riunito per la prima volta 450 capi di stato e leader internazionali per quello che allora era chiamato "European Management Symposium". Al World Economic Forum del 2016 si sono iscritti a partecipare in 2.600, pagando fino a 25mila dollari ciascuno per assicurarsi un posto. Tra le personalità invitate (che quindi non pagano) capi di Stato e di governo e potenti da tutto il mondo: solo per fare qualche nome Christine Lagarde, direttore del Fondo monetario internazionale, David Cameron, allora primo ministro del Regno Unito, il vicepresidente degli Usa Joe Biden, il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi, ma anche l'attore Leonardo Di Caprio. Negli anni Novanta il World Economic Forum, insieme ad altre entità quali il G7 e la Banca Mondiale, è stato duramente contestato da parte del movimento anti-globalizzazione. Altre critiche hanno riguardato il ruolo preponderante dei partner strategici del Wef nella definizione dei temi discussi nei meeting e il progressivo allontanamento dagli argomenti strettamente economici in favore di temi in grado di attrarre maggiormente l'attenzione dei media.

►**I quattro temi del World Economic Forum 2016** – Come detto, il tema principale del World Economic Forum di quest'anno è **"La quarta rivoluzione industriale",** in riferimento alle tecnologie che continuano a cambiare l'economia e al libro scritto dallo stesso fondatore e presidente esecutivo del Wef, Klaus Schwab. Il secondo tema è la Cina: dopo una crescita del 10% nel primo decennio di questo secolo, il Paese asiatico

sta rallentando e trascinando con sé anche gli altri mercati emergenti. Il terzo tema del Wef sono i mercati emergenti, in fase di rallentamento a causa di una serie di ostacoli incontrati durante il 2015. Quarto tema: la "Brexit", ovvero l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, che dopo il referendum popolare del 23 giugno 2016 si potrebbe concretizzare da qui al 2019. Con quali conseguenze politiche, economiche, sociali per l'UE e per la stessa Gran Bretagna? Per gli equilibri internazionali?

►**Cos'è la quarta rivoluzione industriale** – Finora le rivoluzioni industriali del mondo occidentale sono state tre: 1) **Nel 1784** con la nascita della macchina a vapore e di conseguenza con lo sfruttamento della potenza di acqua e vapore per meccanizzare la produzione; **2) Nel 1870** con il via alla produzione di massa attraverso l'uso sempre più diffuso dell'elettricità, l'avvento del motore a scoppio e l'aumento dell'utilizzo del petrolio come nuova fonte energetica; **nel 1970** con la nascita dell'informatica, dalla quale è scaturita l'era digitale destinata ad incrementare i livelli di automazione avvalendosi di sistemi elettronici e dell'IT (Information Technology) e di Internet in particolare, liberalizzato da R. Reagan nel 1981. La data d'inizio della quarta rivoluzione industriale non è ancora stabilita, probabilmente perché è tuttora in corso e solo a posteriori sarà possibile indicarne l'atto fondante. L'unica certezza è che, come le precedenti, questa rivoluzione è destinata a cambiare per sempre la società e l'economia mondiale con novità che avranno ripercussioni positive, ma anche negative, sulla vita dei cittadini del mondo.

►**The Future of the Jobs** - La ricerca presentata al World Economic Forum illustra l'evoluzione del lavoro fino al 2020 sulla base delle indicazioni raccolte tra i responsabili delle Risorse Umane di 350 tra le maggiori aziende mondiali (tra cui 150 sono incluse tra le 500 di Fortune). Complessivamente queste imprese rappresentano circa 13 milioni di dipendenti. L'analisi si riferisce a 15 tra i maggiori Paesi nel mondo (tra cui Cina, India, Francia, Germania, Italia, Giappone, Uk e Usa). Vengono fornite informazioni dettagliate su nove settori: Industria e costruzioni, Commercio, Energia, Servizi finanziari, Sanità, ICT, Media & Intrattenimento, Logistica, Servizi professionali. Nei prossimi 5 anni fattori tecnologici e demografici influenzeranno profondamente l'evoluzione del lavoro. Alcuni (come la tecnologia del cloud e la flessibilizzazione del lavoro) stanno influenzando le dinamiche già adesso e lo faranno ancora di più nei prossimi 2-3 anni. **L'effetto sarà la creazione di 2 nuovi milioni di posti di lavoro, ma contemporaneamente ne spariranno 7,** con un saldo netto negativo - quindi - di oltre 5 milioni di posti di lavoro. L'Italia ne esce con un pareggio (200mila posti creati e altrettanti persi), meglio quindi di altri paesi europei ed occidentali come Francia e Germania. A livello di gruppi professionali le perdite si concentreranno nelle aree amministrative e della produzione: rispettivamente 4,8 e 1,6 milioni di posti distrutti. Secondo la ricerca compenseranno parzialmente queste perdite l'area finanziaria, il management, l'informatica e l'ingegneria. Cambiano di conseguenza le competenze e abilità ricercate: **nel 2020 il problem solving rimarrà la soft skill più ricercata, ma diventeranno più importanti il pensiero critico e la creatività.**

Ala luce delle nuove tendenze tecnologiche, negli ultimi anni molti paesi hanno intrapreso notevoli sforzi per aumentare la quantità di laureati STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) prodotti dai loro sistemi nazionali di istruzione. La maggior parte delle imprese coinvolte ritiene che la chiave per gestire con successo queste dinamiche di lungo termine del mercato del lavoro sia investire nelle competenze, più che assumere lavoratori a termine o telelavoratori.

►**Il ruolo dello Smart Manufacturing** - Per fronteggiare la quarta rivoluzione industriale e ridurne l'impatto negativo, dobbiamo attrezzarsi per cogliere i benefici dello Smart Manufacturing, **l'innovazione digitale nei processi dell'industria.** A sostenerlo è Alessandro Perego, Direttore Scientifico degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano, che, a proposito sul dibattito al World Economic Forum di Davos, sottolinea l'importanza per le imprese di investire tecnologie come **Internet of Things, Big Data, Cloud computing, sistemi di produzione automatizzati, dispositivi wearable e nuove interfacce uomo/macchina o stampa 3D.** "Se nel breve termine – dice - si possono prevedere saldi occupazionali negativi, nel medio-lungo termine non è assolutamente certa una contrazione degli occupati in numero assoluto, considerato anche l'impatto nell'indotto, in particolar modo nel terziario avanzato. Il nostro Paese però deve sapere cogliere a pieno i benefici della quarta rivoluzione industriale, attuando iniziative sistemiche per lo sviluppo dello Smart manufacturing e fornendo ai lavoratori le competenze digitali per le mansioni del futuro". La quarta rivoluzione industriale è stato il tema principe del World Economic Forum 2016 20 a Davos, in Svizzera. Intitolato appunto *"Mastering the Fourth Industrial Revolution",* il summit ha lanciato un segnale d'allarme: entro il 2020, quindi tra soli quattro anni, cinque milioni di posti di lavoro nel mondo andranno persi, rimpiazzati da robot e intelligenza artificiale. Come emerge dal rapporto The Future of Jobs pubblicato per l'occasione dal World Economic Forum, la quarta rivoluzione industriale, che comprende una serie di evoluzioni e sviluppi in settori quali l'intelligenza artificiale e il machine-learning, la robotica, le nanotecnologie, la stampa 3D, la genetica e le biotecnologie, causerà nei prossimi cinque anni un'ampia ***disruption*** non solo nei modelli di business ma anche nel mercato del lavoro. Si prevedono di conseguenza significativi **cambiamenti nelle skill** necessarie per fronteggiare questo nuovo scenario mondiale.

Testo da consultare

Klaus Schwab (Contributi John Elkann), ***La quarta rivoluzione industriale***. Pagg. 216, CollanaTracce. I nuovi passaggi della contemporaneità. Franco Angeli Editore, 2016. Testo di approfondimento (letture scelte).

IL LAVORO CHE VOGLIAMO. LIBERO, CREATIVO, PARTECIPATIVO, SOLIDALE

(Mons. Filippo Santoro)

La 48ª Settimana Sociale che si svolgerà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre 2017 avrà per tema: «Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo, solidale» e si propone di dare un contributo all'intera società italiana per uscire dalla crisi in cui versa. Al centro delle nostre preoccupazioni abbiamo scelto dunque di collocare il tema del lavoro. Cosa può accadere a una società democratica e nelle nostre parrocchie quando diventa imbarazzante augurarsi "buon lavoro" e il lavoro non c'è? Quali sono i principali cambiamenti in corso - sia a livello sociale e politico sia antropologico - a causa dei quali molte persone perdono il lavoro o devono ricominciare da capo? A partire da queste domande che ci abitano vogliamo subito premettere che a Cagliari non ci ritroveremo per celebrare un convegno come tanti. Ma, in coerenza con lo spirito delle Settimane Sociali e con il ruolo di servizio al Paese che esse possono giocare nella contemporaneità, questa Settimana Sociale costituirà una tappa di un percorso, già cominciato nei mesi precedenti e destinato a continuare. Vogliamo stare vicini a quanti soffrono per aver perso il lavoro o perché non riescono a trovarlo. Ma vogliamo anche e soprattutto cercare soluzioni e avanzare proposte per il mondo del lavoro. Seguendo l'indicazione di Papa Francesco, l'obiettivo è quello di "aprire processi" che impegnino le

comunità cristiane e la società italiana a rimettere il lavoro al centro delle nostre preoccupazioni quotidiane a motivo della ineliminabile dimensione sociale della evangelizzazione (Evangelii Gaudium, cap. IV).

1. Il senso del lavoro nella Dottrina Sociale della Chiesa e nella Costituzione

Siamo figli di una storia che ha sempre dato un'attenzione particolare al lavoro. Gli interventi della Chiesa a favore del lavoro hanno sempre avuto a cuore "i lavoratori" - specie i più deboli - più che "il lavoro". Dalla ***Rerum novarum*** (1891) di Leone XIII - in cui si denuncia lo sfruttamento dei lavoratori dipendenti, il lavoro minorile, i duri orari dei lavoratori, la situazione delle fabbriche - fino all'Evangelii Gaudium in cui Papa Francesco afferma che il lavoro è quell'attività in cui "l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita. Il giusto salario permette l'accesso adeguato agli altri beni che sono destinati all'uso comune" (n. 192). Un tale insegnamento è anche filtrato nella Costituzione italiana, dove "lavoro" è il secondo termine più ricorrente, dopo "legge". Il citatissimo art. 1, «la Repubblica è fondata sul lavoro» - da cui discendono diritti e doveri per contribuire al progresso «materiale o spirituale della società» (art. 4 Cost.) - presuppone uno stretto legame tra il lavoro - visto come mezzo di libertà, d'identità, di crescita personale e comunitaria, d'inclusione e di coesione sociale, di responsabilità individuale verso la società - e la dignità della persona.

Novità sul lavoro occasionale accessorio (voucher)

Con l'entrata in vigore del Decreto Legge 17 marzo 2017, n.25 è stata disposta l'abrogazione della disciplina di legge relativa al lavoro accessorio. A partire dal 17 marzo 2017 non è più consentito l'acquisto di buoni lavoro (voucher). **Fino al 31 dicembre 2017** sarà possibile utilizzare i buoni lavoro già acquistati. Nel periodo transitorio, l'utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio dovrà essere effettuato nel rispetto delle disposizioni previste nella normativa precedente.

Jobsact.lavoro.gov.it

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha messo online un sito dedicato alla riforma del Jobs Act. Uno strumento per informare i cittadini, le aziende e gli operatori sulle principali novità normative introdotte dai decreti legislativi di attuazione della delega in materia di lavoro: quelli già operativi e quelli in attesa di approvazione definitiva. Nel sito sono descritti in modo sintetico i punti focali della riforma: **Tutele crescenti, Politiche attive, Maternità, Flessibilità, Tutela del lavoro e Semplificazione.** È presente anche una sezione nella quale sarà possibile consultare la documentazione sulla nuova normativa e una sezione multimediale con video. Inoltre la sezione news consente agli utenti di essere costantemente aggiornati sulle tematiche di rilevante attualità per il mondo del lavoro e delle imprese.

Jobsact.lavoro.gov.it.

Il dovere di esclusività del pubblico impiego (art. 98 della Costituzione), che non trova analoga definizione nel rapporto di lavoro privato.

Il dovere di esclusività del pubblico funzionario, ossia il dovere di eseguire la propria prestazione lavorativa retribuita solo in favore dell'Amministrazione, risponde ai **principi di imparzialità e buon andamento**

dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione. Tale dovere mira a perseguire, inoltre, il prestigio della funzione amministrativa.

Il dovere di esclusività impone al pubblico dipendente di riservare le proprie energie lavorative ad esclusivo vantaggio dell'amministrazione di appartenenza, non potendole dissipare esercitando ulteriori attività, che lo distolgano dal dovere di collaborazione che egli deve al proprio datore di lavoro. A livello europeo anche l'ordinamento francese prevede il dovere di esclusività del rapporto di pubblico impiego.

Nel nostro ordinamento il dovere di esclusività, essendo previsto a livello costituzionale, non può essere derogato né dalle parti né dai contratti collettivi, ma può essere regolato dal solo Legislatore. Nel sistema italiano analogo dovere di esclusività non sussiste nell'ambito dell'impiego privato.

Per tale ultimo settore, infatti, il codice civile stabilisce che lo svolgimento di un'attività secondaria è ammesso e vieta solo lo svolgimento di attività che si pongono in concorrenza con quella del privato datore di lavoro. Infatti, solo in tale ipotesi il dipendente privato potrà incorre in una responsabilità disciplinare.

IL LAVORO NELLA COSTITUZIONE

(unità didattica d'apprendimento per la classe 4° ITT, a. s. 2017-2018)

Programmazione

L'unità didattica si inserisce in un percorso di istruzione dedicato alla lettura, all'arricchimento lessicale, alla comprensione e decodificazione del linguaggio normativo-giuridico, in una prospettiva di educazione alla cittadinanza attiva, partendo dalla Costituzione, così sviluppando un processo di educazione civica che abbia come centro dinamico di riflessione il lavoro.

L'attività si svilupperà nel corso del primo quadrimestre, dopo le prove d'ingresso della classe che intraprende il secondo biennio (dopo la scuola dell'obbligo), e costituisce un primo viatico a quella che sarà nel corso dell'anno scolastico l'attività di alternanza scuola-lavoro (v. L. 107/15) declinata secondo le esigenze specifiche dell'indirizzo (Istituto Tecnico Turistico).

Per quanto possibile, essa sarà collegata anche alle prime nozioni di diritto, disciplina che è prevista nel corso di studi e che si cercherà di coinvolgere nella programmazione di classe. Lo svolgimento dell'UDA potrà richiedere una decina di ore curricolari, più l'attività domestica (ricerca e approfondimento). Si prevede che in classe come a casa gli studenti possano lavorare in gruppi strutturati. La verifica, invece, sarà individuale

Obiettivi dell'UDA		
Conoscenze	**Abilità**	**Competenze**
Conoscere gli artt. della Costituzione che trattano il tema del lavoro.	Individuare gli artt. che nella Costituzione affrontano il tema del lavoro	**Rendersi conto del significato politico, sociale ed economico dell'argomento.**
Arricchire il bagaglio lessicale in ordine alla tematica proposta.	Saper riconoscere i significati dei termini normativi utilizzati.	**Saper utilizzare correttamente la terminologia specifica.**
Conoscere l'argomento lavoro nei suoi vari aspetti.	Orientarsi in maniera adeguata nella complessità della tematica.	**Decodificare il linguaggio delle norme nel senso corretto.**
Conoscere le norme basilari del diritto del lavoro.	Saper distinguere le norme nei loro significati.	**Saper argomentare in modo personale le questioni.**
Avere un'idea sui problemi che affliggono il mondo del lavoro.	Essere in grado di individuare le ragioni e le cause.	**Acquisire un'adeguata coscienza critica di cittadinanza.**

Introduzione all'UDA

La classe sarà impegnata in un brain-storming per prendere consapevolezza delle proprie conoscenze e suscitare curiosità e motivazione rispetto al tema. Dopo ampia discussione e confronto sulla "questione lavoro" si andrà a definire una serie di problemi sui quali focalizzare l'attenzione.

I PROBLEMI DEL LAVORO	**COME LA PENSO IO**

Sarà quindi presentata la Costituzione Italiana nella sua articolazione e struttura, previo inquadramento storico-sociale (le correnti di pensiero politico: liberale, cattolico, socialista).

LA COSTITUZIONE ITALIANA E IL LAVORO **(Ricerca degli art. specifici, individuazione del testo normativo e breve interpretazione del contenuto)**

Quali sono i tipi di lavoro individuati nella Costituzione Italiana? Riconosci il loro significato preciso dal punto di vista normativo (puoi utilizzare anche il dizionario). Tu ne conosci altri? Prova a indicarli e a descriverli brevemente.

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.

Soffermati ora sulle tipologie di lavoro che hai individuato negli artt. costituzionali: quali tipi di contratto li regola? Sapresti dire da chi vengono definiti, concordati e sottoscritti tali contratti?

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
…….

Conosci altri tipi di rapporto di lavoro? Indicali e spiegane il significato.

……
……
……
……
……
……
……..

Sapresti spiegare in che cosa consiste il cosiddetto "lavoro nero"?

……
……
……
……
……

Molto spesso si sente parlare di "caporalato", soprattutto per i lavoratori extracomunitari: in che cosa consiste? Informati e spiega come oggi l'Italia intende contrastare tale fenomeno, individuando gli strumenti d'intervento.

……
……
……
……
……
……
……
……..

Il valore politico, sociale ed economico del lavoro, secondo te. Prova a spiegarlo con parole chiare e semplici, come se dovesse capirlo un bambino.

Valore politico del lavoro	Valore sociale del lavoro	Valore economico del lavoro
…… ….	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……

L'art. 4 della Costituzione considera il lavoro come diritto-dovere e aggiunge che la Repubblica "promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto". Spiega cosa significano queste espressioni: lavoro come diritto-dovere; promuove le condizioni …ecc.

1)……
……
……
……
……
2)……
……
……
……
……

Nello stesso **art. 4** della Costituzione viene data una definizione del lavoro, quale? Confrontala con quella che ne dà il tuo dizionario.

Definizione del lavoro in art. 4 della Costituzione	**Definizione del lavoro dal mio dizionario**
……...	……...
…….	…….
……	…….
……	…….
……	…….
…….	…….

Gli artt. 35, 36 e 37 della Costituzione si occupano di tutela e di diritti dei lavoratori, distingui in due colonne separate le tutele e i diritti, indicando la fonte costituzionale e spiegando cosa significa ognuna delle norme precisate.

Tutele dei lavoratori	Diritti dei lavoratori/trici
……	……
……	……
…….	……
……	……
……	……
……	…….
……	……
……	……
…….	……

Riconosci l'art. della Costituzione che si occupa della protezione sociale del cittadino e spiega nel dettaglio cosa prevede.

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……..

Quali sono in Italia gli enti pubblici che si occupano di Previdenza sociale? A quale articolo della Costituzione si ispirano? Cosa significa previdenza?

……
……
……
……
……
……..

Gli enti previdenziali offrono la loro protezione grazie a delle assicurazioni obbligatorie finanziate sia dal datore di lavoro (pubblico o privato che sia) versando dei contributi, sia dal lavoratore tramite delle trattenute sulla paga o stipendio. Tali enti effettuano le loro prestazioni (?), nei casi previsti dalle norme, in due modi: economico e sanitario. Spiega in cosa consistono tali prestazioni.

Prestazioni economiche	Prestazioni sanitarie
……	……..
……	……..
…….	……..
…….	……..
…….	……..

Leggi **l'art. 40** della Costituzione Italiana e spiega di quale diritto si parla e come tale diritto viene garantito.

……
……
……
……..

Quali sono secondo te gli scopi dello sciopero? Ci sono dei limiti allo sciopero? Quali e perché?

……
……
……

……
……..

Perché il lavoratore che aderisce ad uno sciopero **non viene licenziato**, **né viene retribuito**? Spiega in punto di diritto le tue risposte.

1)……
……
……
2)……
……
……
……..

All'art. 18 la Costituzione Italiana prevede la possibilità per i cittadini di organizzarsi in associazioni e **all'art. 39** prevede uno specifico diritto di libera associazione sindacale, che può riguardare sia i lavoratori, sia i datori di lavoro. Spiega, dunque, quali sono i compiti di un sindacato.

……
……
……
……
……
……..

Informati ed elenca in breve le principali organizzazioni sindacali presenti in Italia.

Sindacati dei lavoratori dipendenti	**Sindacati dei lavoratori autonomi**	**Sindacati dei datori di lavoro**
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……
……	……	……

Oggi si parla di "quarta rivoluzione industriale". Spiega cosa si intende, sulla base dei testi che abbiamo letto, ed esponi le tue riflessioni in merito.

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Recentemente, in Italia è stata varata una nuova normativa sul lavoro, il cosiddetto **Jobs Act**, che molto ha fatto discutere. Visita il sito ed esponi in breve di che si tratta, spiegando in particolare la derivazione del nome della legge e i principali contenuti innovativi rispetto a prima.

JOBS ACT, COSA SIGNIFICA? PERCHE' QUESTO NOME?	CONTENUTI INNOVATIVI DELLA LEGGE RISPETTO ALLA PRECEDENTE NORMATIVA

Nelle nostre letture abbiamo incontrato, tra gli altri, due principi costituzionali che sono fondamentali nel lavoro pubblico: principio del **buon andamento** e principio di **imparzialità** della Pubblica Amministrazione. Documentati e spiega il loro significato giuridico.

1) principio del buon andamento

……
……
……
……
……..

2) principio di imparzialità

……
……
……
……
……
……..

VERIFICA SCRITTA

Svolgimento di un componimento argomentativo, utilizzando i testi forniti: gli artt. della Costituzione Italiana riguardanti il lavoro; "Il lavoro che vogliamo" di Mons. Filippo Santoro; "Scenari" di Luciana Maci, relativamente alla quarta rivoluzione industriale.

Titolo del tema (3 ore per lo svolgimento in classe)

Utilizzando i testi forniti, si consideri la questione del lavoro nei suoi vari aspetti: sociali, economici e politici, argomentando sui diritti e sui doveri del lavoratore, con particolare riguardo agli interrogativi che preoccupano il mondo giovanile a causa della crisi attuale e delle profonde trasformazioni del mercato del lavoro.

Per la valutazione si veda la griglia allegata

Bassano del Grappa, li 12.06.2017 **Prof.ssa Mongelli Lucia**

Progetto Crusca-scuola: La centralità dell'italiano per la formazione e la crescita dello studente

LA CITTADINANZA DIGITALE: EDUCA TE STESSO, COMUNICA CON GLI ALTRI

" Abbiamo responsabilità, finché viviamo: dobbiamo rispondere di quanto scriviamo, parola per parola, e far sì che ogni parola vada a segno"

Primo Levi *Dello scrivere oscuro*

Sulla costruzione di questa responsabilità, un compito fondamentale viene affidato alla scuola, non solo per l'acquisizione delle competenze linguistiche ma, oggi, anche sul loro utilizzo nel digitale, soprattutto sulla formazione di competenze rivolte ad un uso consapevole della Rete. La tecnologia intesa come la nuova religione dell'età contemporanea, deve possedere assiomi e dogmi che la rendano positiva ed eticamente corretta.
Obiettivo di questa Uda è dare strumenti e conoscenze in grado di saper scegliere in modo appropriato ciò che la Rete mette sullo stesso piano e di saper costruire, con innovazione socialmente utile, un ambiente digitale adeguato dove la comunicazione rappresenta il legame tra tutto e tutti.

UNITA' DI APPRENDIMENTO PER COMPETENZE		
Classe:	**Seconda**	Indirizzo**: Turistico**
Docente referente	**Paola Sartori**	IIS "G.A.Remondini" Bassano d.G.
Titolo dell'UDA:	**CITTADINANZA DIGITALE: EDUCA TE STESSO,COMUNICA CON GLI ALTRI**	
Compito / prodotto da realizzare:	Realizzazione di un e-book.	
Discipline/materie coinvolte nella UDA:	Italiano Storia/Cittadinanza	
Programmazione	10 ore curricolari (secondo quadrimestre) Lavoro in cooperative learning per realizzazione dell'e-book.	

Conoscenze:	**Abilità/Capacità**	**Competenze**
Materia coinvolta nr. 1- ***ITALIANO*** La comunicazione digitale Il linguaggio giovanile Netiquette Il linguaggio giuridico La varietà della lingua	Nuove tecnologie utilizzate al servizio di tutti i saperi (la competenza digitale assume dignità di linguaggio a supporto della comunicazione, della ricerca, della soluzione di problemi); utilizzare i diversi registri linguistici al servizio degli obiettivi comunicativi; riconoscere l'importanza di un corretto uso linguistico nella comunicazione digitale, anche con lo scopo di non agire come pirati della rete, o, ancora peggio, utilizzare la rete per commettere crimini (vilipendio, diffamazione, bullismo).	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi per gestire la comunicazione verbale in vari contesti. Selezionare i principali componenti strutturali ed espressivi di un prodotto audiovisivo.
Utilizzare e produrre testi multimediali (tecnologia digitale)	Comprendere i prodotti della comunicazione audiovisiva.	Fasi della produzione dell' e-book: pianificazione, stesura del testo, realizzazione, revisione.

Materia coinvolta nr. 2- ***STORIA-CITTADINANZA*** L'accesso digitale	Comprendere i processi storici sociali inerenti allo sviluppo di Internet. Nello specifico come è cambiata la lingua italiana con le nuove tecnologie (dal lessico alla sintassi).	Sensibilizzare al concetto di appartenenza collettiva di un prodotto digitale. L'importanza della comunicazione: la scrittura al centro della comunicazione di massa.
Dichiarazione dei diritti e doveri di Internet	Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica comprendendo il linguaggio settoriale.	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul riconoscimento delle leggi.

Esperienze attivate:	Ricerca personale e cooperative learning. Incontri con esperti.
Metodologia	Lezioni frontali partecipative, apprendimento cooperativo, brain storming e buzz-storming.
Valutazione	Comprensione: l'allievo dovrà saper individuare il tema centrale di un testo, la parola chiave, i significati impliciti, le informazioni indirette ed accessorie, la funzione globale. Scrittura: rielaborazione delle fonti e stesura del testo informativo per e-book. Esposizione: riferire contenuti, utilizzando in modo appropriato i termini, avvalendosi dei codici e dei registri linguistici in rapporto alle differenti situazioni comunicative.
Risorse umane • ***Interne*** • ***Esterne***	Personale docente interno delle materie coinvolte. Personale esterno (esperti in cyberbullismo).

Realizzazione:

a. Acquisire conoscenza sulle alcune competenze digitali: la comunicazione digitale, competenza tecnologia digitale, diritti e doveri digitali.
b. Metodologia REP: **Rispetto, Educazione e Protezione digitali.** Costruire competenza sviluppando abilità sulle conoscenze acquisite.
c. Realizzazione dell'e-book, per questo si procede per fasi:

- Progettazione.
- Acquisizione delle conoscenze attraverso reperimento ed analisi delle fonti.
- Rielaborazione delle informazioni.
- Stesura dei testi.
- Montaggio.

Obiettivi formativi

- Comprendere quali siano i comportamenti quotidiani per un uso consapevole e responsabile del Web
- Comprendere l'importanza dell'uso del linguaggio nell'identità dei social network.
- Attivare il senso critico di ciascuno verso le proprie azioni.
- Promuovere il concetto di responsabilità nell'uso della lingua e sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale.
- Comunicare attraverso la realizzazione di un prodotto multimediale.
- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista e gestendo la conflittualità.

Obiettivi di cittadinanza

- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul rispetto.
- Acquisire ed interpretare l'informazione.
- Agire in modo autonomo e responsabile.
- Comunicare.
- Individuare collegamenti e relazioni.
- Collaborare e partecipare.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G.A.REMONDINI"
TECNICO PER IL TURISMO, LE BIOTECNOLOGIE SANITARIE E LA LOGISTICA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO CLASSE TERZA/QUARTA/QUINTA

ALUNN .....classe data

TIPOLOGIA TESTUALE .....

INDICATORI	DESCRITTORI corrispondenza sul retro	punteggi 1-3 GI	4-5 I	6 S	7-8 D	9-10 B/O	totale
CONOSCENZE							
	Informazioni sull'argomento trattato (tutte le tipologie)						
ABILITA'							
	☐ Comprensione del testo (tip. A), ☐ della traccia (tip. C,D) ☐ della documentazione allegata (tip. B)						
	☐ Applicazione strumenti di analisi testuale (tip.A) ☐ Utilizzo della documentazione (tip.B) ☐ Aderenza alle convenzioni della tipologia testuale utilizzata (tutte le tipologie)						
COMPETENZE	(tutte le tipologie)						
Testuali	Coerenza della struttura espositiva						
	Coesione delle parti del discorso (utilizzo dei connettivi testuali)						
Ideative e rielaborative	Organizzazione testuale ed argomentativa						
	Rielaborazione e/o interpretazione dei contenuti e delle informazioni						
Linguistiche	Scelta lessicale e registro linguistico						
	Correttezza ortografica e grammaticale						
	Morfosintassi e punteggiatura						

GI=gravemente insufficiente (1-3) I= insufficiente (4-5) S= sufficiente (6)	D= discreto (7-8) B/O= buono/ottimo (9-10)	
	totale su 100	
	VOTO	

NOTE

FIRMA DEL DOCENTE

Approvata in data 29.09.2015
FIRMA DEL RESPONSABILE DEL DIP. DI LETTERE IND.
(Prof.ssa Zanibi Daniela)

GI=gravemente insufficiente (1-3)	▪ conoscenze	☐ Informazioni carenti e/o inesatte
	▪ abilità	☐ Testo non compreso ☐ Strumenti di analisi non applicati ☐ Mancato utilizzo della documentazione ☐ Testo non pertinente alla traccia ☐ Testo non aderente alle convenzioni della tipologia testuale
	▪ competenze	☐ testo disorganico, mancanza di nessi logici tra le parti, contraddizioni interne ☐ assenza o utilizzo scorretto dei connettivi testuali ☐ testo privo di una struttura ☐ scarsa rielaborazione dei contenuti ☐ lessico improprio ☐ registro inadeguato ☐ numerosi errori di ortografia ☐ errori gravi di grammatica ☐ errori gravi di sintassi ☐ punteggiatura carente e impropria
I= insufficiente (4-5)	▪ conoscenze	☐ Informazioni carenti o superficiali
	▪ abilità	☐ Testo / traccia parzialmente compreso ☐ Strumenti di analisi applicati in modo parziale, superficiale, meccanico ☐ Scarso ed improprio utilizzo della documentazione ☐ Testo solo in parte pertinente alla traccia ☐ Testo solo in parte aderente alle convenzioni della tipologia testuale
	▪ competenze	☐ testo talora disorganico, con contraddizioni interne ☐ utilizzo scorretto dei connettivi testuali ☐ testo disorganizzato ☐ limitata rielaborazione dei contenuti ☐ lessico improprio ☐ registro inadeguato ☐ errori di ortografia ☐ errori di grammatica ☐ errori di sintassi ☐ punteggiatura carente o impropria
S= sufficiente (6)	▪ conoscenze	☐ Informazione essenziale ma corretta
	▪ abilità	☐ Compresi gli elementi essenziali del testo ☐ Utilizzo corretto dei principali strumenti di analisi ☐ Utilizzo della documentazione sufficiente e corretto ☐ Testo pertinente alla traccia ☐ Testo aderente alle convenzioni della tipologia
	▪ competenze	☐ testo talora semplice ma organico, con poche contraddizioni interne ☐ utilizzo corretto di connettivi testuali semplici ☐ testo organizzato ☐ limitata rielaborazione dei contenuti ☐ lessico semplice ma appropriato ☐ registro adeguato ☐ non più di 3 errori di ortografia ☐ non più di 3 errori di grammatica ☐ non più di 2 errori di sintassi ☐ punteggiatura talora impropria
D= discreto (7-8)	▪ conoscenze	☐ Informazione corretta
	▪ abilità	☐ Testo pienamente compreso ☐ Strumenti di analisi utilizzati anche in funzione interpretativa ☐ Corretto utilizzo della documentazione in funzione argomentativa
	▪ competenze	☐ Testo organico e ben organizzato ☐ Contenuti rielaborati a livello personale ☐ Lessico appropriato ☐ Assenza di errori di ortografia e di grammatica ☐ Testo corretto a livello sintattico (ammessi non più di due errori)
B/O= buono/ottimo (9-10)	▪ conoscenze	☐ Informazione corretta ed approfondita
	▪ abilità	☐ Testo organico e strutturato in modo originale ☐ Contenti rielaborati in modo originale ☐ Analisi testuale di carattere interpretativo con confronti ☐ Corretto ed originale utilizzo della documentazione ☐ Argomentazione chiara e rigorosa sul piano della coerenza logica
	▪ competenze	☐ Testo coerente e coeso ☐ Lessico appropriato, testo corretto a tutti i livelli